

### **A3. Sistema di rilevazioni sulle famiglie, con particolare riguardo a indagini longitudinali**

Audizione con direttori e dirigenti dell'ISTAT

Roma, 2 maggio 2002.

#### **PARTECIPANTI**

*ISTAT:*

dott.ssa L.L. Sabbadini (Direttore della Direzione centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita), dott. G. Barcaroli, dott.ssa G. Coccia, dott. S. Falorsi, dott.ssa C. Freguja, dott.ssa F. Gallo.

*Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CGIS):*

prof. U. Trivellato (Presidente).

*Segreteria tecnica della Commissione:*

dott.ssa B. Buldo.

*Componenti del Gruppo di lavoro su "L'esperienza in tema di indagini multiscopo e dell'European Community Household Panel (ECHP): lezioni e indicazioni nella prospettiva di un'indagine panel sulle famiglie":*

prof. A. Schizzerotto (coordinatore), prof. G. Ghellini.

#### **MATERIALE FORNITO DALL'ISTAT**

1. G. Barcaroli, G. Coccia, C. De Vitiis, S. Falorsi, C. Freguja, F. Gallo, O. Luzi, L.L. Sabbadini, *Primi elementi per un ridisegno del sistema indagini sociali dell'Istat*, aprile 2002.
2. C. Ceccarelli, G. Coccia, D. Grassi, N. Pannuzi, *Il trattamento dei dati nel processo di produzione dell'indagine sui Consumi delle famiglie*, Rivista scritti di statistica economica, n. 7, Istituto di statistica e matematica, Istituto universitario navale, Università di Napoli, 2001 (?).
3. *Council Regulation (EC) N° 577/98 of 9 March 1998 on the organisation of a labour force sample survey in the Community*, Official Journal of the European Communities, 14.3.1998.
4. *Commission Regulation (EC) N° 1571/98 of 20 July 1998 implementing Council Regulation (EC) N° 577/98 on the organisation of a labour force sample survey in the Community*, Official Journal of the European Communities, 22.7.1998.
5. *Commission Regulation (EC) N° 1575/2000 of 19 July 2000 implementing Council Regulation (EC) N° 577/98 on the organisation of a labour force sample survey in the Community concerning the codification to be used for data transmission from 2001 onwards*, Official Journal of the European Communities, 20.7.2000.
6. *Commission Regulation (EC) N° 1897/2000 of 7 September 1998 implementing Council Regulation (EC) N° 577/98 on the organisation of a labour force sample survey in the Community concerning the operational definition of unemployment*, Official Journal of the European Communities, 8.9.2000.
7. Consiglio dell'Unione europea, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC), Bruxelles, 19 dicembre 2001.
8. European Commission, Meeting of the Task Force Statistics on Income and Living Conditions (EU-SILC), "Crude" Questionnaire, 24-25 September 2001, Eurostat, Luxembourg.
9. European Commission, Meeting of the Task Force Statistics on Income and Living Conditions (EU-SILC), *List of target variables*, 24-25 September 2001, Eurostat, Luxembourg

10. European Commission, Meeting of the Working Party Statistics on Income and Living Conditions (EU-SILC), *Sampling and tracing rules: draft for a Commission Regulation*, 10-11 December 2001, Eurostat, Luxembourg
  11. F. Gallo e C. Rinaldelli, *Il processo di produzione dell'Indagine ECHP*, aprile 2002.
  12. F. Gallo, S. Mastrovita, I. Siciliani, *Un'analisi dell'attrition e delle sue determinanti nell'indagine panel europeo sulle famiglie*.
  13. Istat, *Sistema di indicatori per il monitoraggio della qualità dell'Indagine sui Consumi delle famiglie*.
  14. Istat, *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa – Anni 1994-97 – Panel Europeo sulle famiglie (ECHP) 1994-1997*, in corso di pubblicazione nella Collana Informazioni dell'Istat.
- S. Mastrovita, I. Siciliani, *Effetti dei trasferimenti sociali sulla distribuzione del reddito*.

## SINTESI DELL'AUDIZIONE

Il prof. Trivellato ringrazia i dirigenti dell'Istat per l'ampia documentazione fornita alla Commissione sui temi oggetto dell'audizione odierna (vedi la sezione finale "Materiale fornito dall'Istat"), in risposta anche alle richieste della Commissione (vedi all. 1). Suggerisce di tenere presenti soprattutto i documenti n. 1 e 11, attinenti rispettivamente al ridisegno del sistema delle indagini sociali dell'Istat e al processo di produzione dell'indagine ECHP, e le indicazioni sui temi da approfondire prospettate dalla Commissione (vedi ancora all. 1).

In particolare, propone di soffermare l'attenzione sui seguenti aspetti:

- 1) l'integrazione delle informazioni rilevate con le indagini Istat sulle famiglie;
- 2) la progettazione dell'indagine EU-SILC (*European Union - Statistics on Income and Living Conditions*);
- 3) gli orientamenti dell'Istat per la progettazione ed esecuzione di un'indagine longitudinale, collegata a EU-SILC.

Nella trattazione di questi punti intervengono tutti i funzionari dell'Istat, relativamente agli argomenti di rispettiva competenza. Il Presidente della CGIS e i proff. Ghellini e Schizzerotto intervengono ripetutamente, sia per chiedere chiarimenti e approfondimenti sia per prospettare suggerimenti.

### 1. L'integrazione delle informazioni rilevate con le indagini Istat sulle famiglie

La dott.ssa Sabbadini illustra l'argomento sulla base del documento n. 1 "Primi elementi per un ridisegno del sistema indagini sociali dell'Istat". Segnala che l'Istat ha l'obiettivo di ricondurre a sistema l'insieme delle indagini sulle famiglie. In particolare, si propone di giungere alla definizione di un *set* di variabili di base – su formazione, lavoro, reddito e condizioni di vita –, da inserire in tutte le indagini sulle famiglie, a livelli di dettaglio della classificazione diversi ma comunque raccordati gerarchicamente. Attualmente, è in corso presso l'Istituto un'attività di approfondimento e di armonizzazione, mirata appunto a giungere a classificazioni univoche e comuni – con struttura gerarchica – delle variabili considerate.

Più in generale, viene messo in luce che, nell'ottica della rilevazione integrata delle informazioni sulle famiglie, l'Istat si sta muovendo su più piani:

- come appena detto, definizione di un *set* di variabili comune a tutte le indagini sulle famiglie (su caratteristiche socio-demografiche, formazione, partecipazione al lavoro, reddito, condizioni di vita), che possano consentire analisi armonizzate e affidabili, sia in un'ottica di integrazione dell'informazione aggregata sia in un'ottica di possibile *matching* statistico, a livello micro, dei dati rilevati in indagini diverse;
- in questo quadro, attenzione particolare all'individuazione di un *set* limitato di quesiti sul reddito, da utilizzare in tutte le indagini, che, pur non adeguato per la misurazione accurata del

reddito, ne possa permettere un'adeguata approssimazione e ne garantisca un sensato utilizzo in relazione alla rilevazione di altri fenomeni sociali;

- progettazione della nuova indagine sulle condizioni di vita (EU-SILC), e contestuale riconsiderazione del piano delle indagini modulari oggi comprese nel sistema delle "indagini multiscopo".

Per raggiungere questi obiettivi l'Istat ha già avviato delle sperimentazioni. In particolare, nell'indagine modulare "Uso del tempo" sono stati inseriti alcuni quesiti su lavoro, reddito e condizioni di vita. Inoltre, sono state intraprese sperimentazioni di procedure di *matching* statistico, da un lato fra l'indagine sui consumi Istat e l'indagine della Banca d'Italia sui bilanci di famiglia, e dall'altro lato fra l'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" e l'indagine modulare "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari".

Per quel che riguarda l'indagine EU-SILC, si tratta di individuare un punto di equilibrio tra gli obiettivi e i vincoli definiti a livello europeo ed ulteriori esigenze conoscitive a livello nazionale. L'Istat deve affrontare il problema dell'inserimento dell'indagine EU-SILC nel sistema delle indagini sociali esistenti in Italia. Infatti, la nuova indagine EU-SILC ha obiettivi conoscitivi simili e rileva molte variabili comuni ad altre indagini, in particolare all'indagine annuale multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Non si può dunque immaginare EU-SILC come aggiuntiva al sistema di rilevazioni esistente: e ciò sia per ragioni di costo che sostanziali. All'opposto, l'introduzione di EU-SILC comporta una profonda riconsiderazione dell'attuale sistema di rilevazioni, con la stessa che rimpiazza la multiscopo annuale nella funzione di indagine *pivot* e con la contestuale esigenza di riesaminare le indagini aggiuntive modulari.

L'Istat, con il supporto di una Commissione di studio coordinata dal prof. Paolo De Sandre, sta lavorando sulla razionalizzazione e il coordinamento delle aree tematiche oggetto di rilevazione in EU-SILC o nei moduli aggiuntivi, nonché sull'individuazione/contenimento del numero di variabili. In particolare, l'Istat sta valutando quali contenuti dell'indagine annuale multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" possano continuare ad essere rilevati correntemente, e quali debbano invece rientrare tra le variabili da rilevare a cadenza pluriennale – nelle indagini modulari aggiuntive –, al fine di evitare di rendere troppo onerosa l'indagine corrente.

Al riguardo, il Presidente della CGIS e il prof. Schizzerotto segnalano l'opportunità di non collocare nella rilevazione annuale quesiti sulla soddisfazione per i servizi pubblici e per i servizi di pubblica utilità. Ritengono, infatti, che quesiti di questo tipo possono meglio collocarsi in indagini tematiche occasionali, i cui costi dovrebbero essere in larga parte sostenuti dai committenti interessati.

## 2. La progettazione dell'indagine EU-SILC

Il regolamento EU-SILC, in corso di definizione, ha come obiettivo la definizione di un quadro comune per la produzione sistematica di statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita. Il regolamento prevede per EU-SILC una componente trasversale e una longitudinale, con priorità assegnata alla produzione di dati trasversali tempestivi e comparabili, e con la produzione di dati longitudinali più limitata in termini sia di tematiche esplorate sia di numerosità del campione.

La dott.ssa Sabbadini ricorda che EU-SILC si configura come un insieme di indicatori armonizzati *ex-ante*, più che come un'indagine comunitaria. In altre parole, per la produzione degli indicatori EU-SILC è lasciato un elevato margine di flessibilità ai singoli Paesi nelle modalità di raccolta delle informazioni, in base alle specificità nazionali. Il regolamento ammette che la produzione degli indicatori richiesti avvenga sia tramite l'utilizzo di archivi amministrativi sia tramite la conduzione di rilevazioni *ad hoc*.

A questo proposito, il Presidente della CGIS, pur apprezzando gli elementi di flessibilità così introdotti, sottolinea come ne possa venire minata la comparabilità internazionale dei risultati. Sollecita conseguentemente l'Istat a dedicare maggiore attenzione all'argomento, con un'appropriata iniziativa anche a livello di Eurostat.

### 2a. I contenuti dell'indagine e il questionario

Il *core* informativo di EU-SILC è centrato attorno alle tematiche del reddito, del mercato del lavoro e dell'esclusione sociale. Con molta probabilità, il questionario che verrà predisposto dall'Italia per l'indagine EU-SILC conterrà per molti temi più quesiti di quelli previsti dal disegno Eurostat. Viene peraltro osservato che tale disegno non è ancora compiutamente definito, e che la stessa progettazione dell'Istat è ancora in fase di sperimentazione, e sarà oggetto di test per verificarne la fattibilità e l'adeguatezza.

Nel corso dell'audizione viene approfondita a rilevazione delle variabili/tematiche che seguono.

- (i) Reddito. Questa variabile verrà rilevata mediante un'ampia batteria di quesiti, mentre nelle altre indagini sociali dell'Istat viene – e verrà – rilevata con al massimo tre/quattro quesiti. Al fine di giungere alla determinazione del reddito complessivo, l'Istat si propone di definire innanzitutto un *set* di domande che portino alla rilevazione del reddito da lavoro, e poi altri quesiti mirati a rilevare gli altri redditi. Nell'indagine EU-SILC i quesiti sul reddito dovrebbero essere circa 30-40 (grosso modo lo stesso numero di quelli per tipologie di reddito utilizzati dall'indagine della Banca d'Italia sui bilanci di famiglia); non verrà rilevata, invece, la ricchezza. Con l'inserimento dei quesiti sul reddito, il questionario si appesantisce notevolmente. Occorre considerare, tuttavia, che la struttura del questionario sarà tale per cui, grazie ad un oculato uso di *skip pattern*, non tutti i quesiti sul reddito verranno somministrati a ciascuna famiglia. In ogni caso, il questionario verrà testato e si terrà in considerazione l'esigenza/vincolo che l'intervista completa alla famiglia (includere le interviste ai singoli componenti) non dovrà durare più di un'ora e mezza. Il reddito verrà rilevato retrospettivamente sull'anno passato, probabilmente mese per mese. L'anno di riferimento sarà quello solare.
- (ii) Esclusione sociale. Il prof. Schizzerotto sottolinea che EU-SILC, oltre ad essere prioritariamente deputata alla misurazione del reddito, della povertà e delle condizioni di vita, è nata anche con l'obiettivo di misurare l'esclusione sociale. Chiede delucidazioni al riguardo. La dott.ssa Sabbadini conferma che l'obiettivo di EU-SILC è di arrivare alla determinazione di un *set* di indicatori per la misura dell'esclusione sociale. Segnala, tuttavia, che su questo fronte l'impianto concettuale dell'indagine è ancora piuttosto debole. L'Istat ha espresso motivate critiche all'impianto concettuale suggerito dall'Eurostat, e ritiene che difficilmente EU-SILC sarà in grado di misurare in maniera adeguata l'esclusione sociale e la marginalità.
- (iii) Formazione. Il blocco di quesiti sulla formazione riguarderà principalmente la formazione in corso, l'età al conseguimento del titolo di studio più elevato e l'età alla prima eventuale interruzione degli studi.
- (iv) Lavoro. Oltre che il lavoro attualmente svolto e informazioni connesse, il questionario rileverà informazioni su: l'eventuale seconda attività, l'eventuale ultimo lavoro svolto (per chi ha dichiarato di non lavorare) e l'eventuale ricerca di un nuovo lavoro (per chi ha dichiarato di lavorare). Non è prevista la ricostruzione retrospettiva della storia lavorativa. Rispetto a questo punto, e al precedente, il Presidente della CGIS e il prof. Schizzerotto fanno presente l'esigenza di una parsimoniosa rilevazione dei principali aspetti della storia formativa e lavorativa.

Per quanto concerne il questionario longitudinale, esso dovrà assicurare la rilevazione delle variabili definite come "primarie" dall'Eurostat

## 2b. La tecnica di indagine

L'intervista sarà faccia a faccia, sia per la parte trasversale che per quella longitudinale. Per la componente longitudinale dell'indagine, ma anche per la trasversale, pare più opportuna l'intervista di tipo CAPI rispetto a quella di tipo PAPI.

## 2c. L'avvio e la cadenza dell'indagine

L'avvio dell'indagine EU-SILC è stato fissato dall'Eurostat per il 2003. L'Italia ha tuttavia chiesto, e ottenuto, la deroga di un anno rispetto alla data prevista. L'indagine EU-SILC partirà quindi in Italia nel 2004. Molti altri Paesi si sono recentemente aggiunti nel chiedere un'analogha deroga.

L'indagine verrà condotta con cadenza annuale. Si sta discutendo quale sia il periodo dell'anno più opportuno per svolgere l'indagine. Un'ipotesi è di fissare la rilevazione nel mese di giugno, subito dopo la dichiarazione dei redditi, in quanto si potrebbe trarre vantaggio dalla fresca memoria del rispondente in tema di reddito. Ciò implicherebbe l'impiego di circa 1.000 rilevatori contemporaneamente. Un'altra ipotesi è di dilazionare la rilevazione nel corso dell'anno e, in tal caso, potrebbe essere utilizzata la rete di rilevazione interna Istat.

Per quanto concerne la componente longitudinale, la bozza di regolamento prevede che essa si estenda come minimo per quattro anni. Inoltre, anche in relazione alla necessità di fornire indicatori corenti sulla dinamica del reddito e della povertà, la cadenza annuale delle *waves* sarà necessariamente annuale.

#### 2d. *Le indagini pilota*

La prima indagine pilota (giugno 2002) sarà condotta su un campione nazionale di 800 famiglie e avrà come obiettivo principale saggiare le strategie di rilevazione, con particolare riguardo al *wording*, alla sequenza delle domande sul reddito e le sue componenti, e alla convenienza o meno di consentire l'utilizzazione di documenti fiscali. Tale indagine verrà svolta utilizzando un questionario molto simile a quello suggerito da Eurostat.

Con una seconda indagine pilota (dicembre 2003) verrà invece testato un questionario più ampio, il quale considererà, oltre alle variabili proprie dell'indagine comunitaria, anche alcune variabili precedentemente rilevate con l'indagine multiscopo annuale e candidate a confluire in EU-SILC. Questa seconda indagine pilota verrà condotta su un campione più piccolo (circa 200 famiglie).

#### 2e. *La dimensione campionaria*

L'Eurostat ha fissato le numerosità campionarie minime, pari a 7.250 famiglie per il campione trasversale e a 5.500 famiglie per il campione longitudinale. L'Istat, peraltro, nella determinazione della dimensione campionaria è orientata a tenere in considerazione le richieste delle regioni, che necessitano di indicatori regionali (e sub-regionali) per le politiche di inclusione sociale. Difficilmente la numerosità dell'indagine potrà essere inferiore a quella sugli "Aspetti della vita quotidiana": di massima, ipotizzando di poter integrare – almeno in parte – i risultati della rilevazione trasversale con quelli della rilevazione *panel*, le numerosità campionarie dovrebbero attestarsi rispettivamente attorno alle 20.000 e alle 10.000 famiglie.

#### 2f. *Le relazioni tra la componente trasversale e la componente longitudinale*

Per quanto riguarda la relazione tra le due componenti, l'Istat, sulla base dei suggerimenti forniti dall'Eurostat, sta riflettendo su due disegni alternativi: (i) effettuare due indagini separate e indipendenti; (ii) effettuare un'unica indagine che possa consentire stime sia trasversali che longitudinali.

Il Presidente della CGIS ritiene che, pur essendo necessario assicurare indipendenza organizzativa all'indagine *panel*, ciò non pregiudichi la possibilità di combinare i risultati della componente trasversale e di quella longitudinale, per ottenere stime trasversali più precise – e quindi anche più disaggregate –.

#### 3. *Gli orientamenti dell'Istat per la progettazione ed esecuzione di un'indagine longitudinale*

La dott.ssa Sabbadini specifica che per il momento l'Istat non ha intenzione di progettare un'ulteriore indagine *panel*, oltre quella prevista per EU-SILC.

Il prof. Schizzerotto evidenzia che l'Italia soffre della carenza di informazioni di carattere longitudinale, anche se molte riflessioni correnti si fondano su argomentazioni che coinvolgono dinamiche a livello individuale e familiare, e quindi presupporrebbero la disponibilità di dati longitudinali. Inoltre fa presente come, nella progettazione di un'indagine longitudinale è essenziale individuare, oltre al *set* di eventi fondamentali da rilevare annualmente, anche i principali eventi della storia demografica, formativa e lavorativa da ricostruire retrospettivamente con la prima *wave*. Segnala, infine, che ci possono essere eventi, meno frequenti, che potrebbe essere conveniente rilevare con cadenza bi- o triennale, e con riferimento a un *panel* di più lunga durata.

I funzionari dell'Istat precisano che per la componente trasversale di EU-SILC Eurostat ha previsto la possibilità di inserire ogni due anni dei quesiti non presenti nell'indagine annuale; una tale eventualità non è invece contemplata per la componente *panel*.

Per quanto riguarda il disegno di EU-SILC, viene chiesto se è previsto un coordinamento della componente trasversale con quella longitudinale, nel senso, ad esempio, che da ogni campione *cross-section* annuale originerà un sub-campione *panel*.

La dott.ssa Sabbadini precisa che non è in grado di fornire una risposta, perché il tutto è ancora in discussione, e sarà oggetto di approfondimenti e di sperimentazione. Segnala, comunque, che per la messa a regime e la conduzione dell'indagine longitudinale verrà istituita un'apposita unità operativa, indipendentemente dal disegno di indagine che verrà utilizzato.

Per quanto concerne la rete di rilevazione, potrebbe essere presa utilizzata la rete di rilevazione interna Istat, la quale potrebbe somministrare sia la parte trasversale che quella longitudinale.

Al termine dell'audizione, il Presidente della CGIS sottolinea che trova persuasiva la scelta dell'Istat di condurre una consistente indagine *panel* sulle famiglie. Sollecita l'Istat a proseguire nell'impegno ponendo attenzione, in particolare, ad alcuni aspetti: (i) chiara definizione delle finalità conoscitive dell'indagine *panel*, coerenti con una durata all'incirca quinquennale e con una cadenza annuale; (ii) opportunità, nella prima *wave*, di rilevare parsimoniosamente aspetti di particolare rilievo della storia demografica, formativa e lavorativa, nonché di chiudere a sinistra episodi in corso; (iii) esigenza di definire in modo dettagliato le scelte che si intendono operare rispetto a snodi cruciali per la qualità di un'indagine *panel* (*following rules*, loro traduzione pratica in sede di operazioni sul campo, controllo della qualità dei dati, ecc.).

## **All. 1: Audizione sul sistema di rilevazioni sulle famiglie, con particolare riguardo a indagini longitudinali: richiesta di documentazione e segnalazione di temi da approfondire**

### 1. I precedenti

- La CGIS ha tenuto un'audizione sul tema "Indagini campionarie sulle famiglie: qualità delle operazioni e nuove tecniche *computer assisted*" il 10 novembre 2000. In seguito, nella riunione del 16 novembre 2000 la CGIS ha approvato una nota con osservazioni e raccomandazioni al presidente dell'Istat. Tra le raccomandazioni formulate, spiccano le seguenti:  
"La Commissione ritiene ... importante rafforzare le grandi indagini di base, e se necessario avviarne di nuove. Sia per esigenze conoscitive, sia per fornire il necessario supporto alla definizione e valutazione di politiche distributive è infatti indispensabile disporre di un consistente *core* di informazioni su popolazione-famiglie-partecipazione al lavoro-redditi-consumi-condizioni di vita, su un campione di adeguata numerosità. La Commissione sollecita pertanto l'Istat a una progettazione del sistema delle indagini più chiaramente orientata a questo obiettivo.  
In questo quadro, la Commissione giudica importante che L'Istat dedichi maggiore impegno alla progettazione e alla sperimentazione di un'indagine longitudinale sulle famiglie, nella prospettiva di una sua realizzazione entro un orizzonte di medio periodo. Sinora l'esperienza dell'Istituto è stata circoscritta alla gestione della sezione italiana dell'ECHP (European Community Household Panel). L'esigenza è tanto più pressante, quando si considerino i peculiari problemi metodologici e operativi connessi a indagini *panel*."
- La CGIS ha formulato indicazioni dello stesso tenore nei pareri espressi sul PSN 2001-2003 e 2002-04.
- Il Consiglio dell'Istat, nelle Direttive ai dirigenti per l'anno 2001 (ex art. 7, comma 2, del regolamento di organizzazione dell'Istituto), ha dettato la seguente direttiva al Dipartimento delle Statistiche Sociali:  
"C-1: opererà per il rafforzamento e l'integrazione delle grandi indagini campionarie sulle famiglie, avendo come obiettivo la produzione per un "campione" di adeguata numerosità di un consistente *core* di informazioni su popolazione- famiglie-partecipazione al lavoro-redditi-consumi-condizioni e qualità di vita. Curerà: a) la progettazione del sistema di indagini in questa prospettiva, mirando innanzitutto all'estensione delle rilevazioni sul reddito; b) la progettazione e la sperimentazione di uno o più moduli longitudinali, nella prospettiva di una loro realizzazione entro un orizzonte di medio periodo; [Ob-5]".
- Nel corso del 2001, un gruppo di lavoro *ad hoc* costituito dalla CGIS, coordinato dal prof. Antonio Schizzerotto, ha completato i propri lavori con la redazione del rapporto di ricerca "L'esperienza in tema di indagini Multiscopo e dell'European Community Household Panel (ECHP): lezioni e indicazioni nella prospettiva di un'indagine panel sulle famiglie". Le riflessioni e indicazioni del rapporto non coinvolgono la CGIS, ma rappresentano comunque un circostanziato, significativo contributo.

### 2. Esigenze di documentazione e conoscitive

- Quadro di sintesi dell'attuale disegno dell'insieme di indagini Multiscopo, con indicazione di:  
(i) dimensione campionaria delle singole indagini; (ii) modalità di svolgimento delle stesse

(faccia a faccia, telefonica, ecc.); (iii) personale dell'Istat dedicato alle stesse, con sommaria articolazione per livello e indicazione degli anni-uomo; (iv) società di rilevazione esterne utilizzate, e sistemi di monitoraggio/supervisione *in itinere* e di controllo ; (iv) costo totale delle singole indagini (compreso, quindi, il costo delle operazioni affidate all'esterno; possibilmente, con segnalazione a parte del costo delle pubblicazioni).

- Analoga documentazione per le indagini: (i) ECHP; (ii) consumi delle famiglie; (iii) forze di lavoro.
- Direttive comunitarie in tema di indagine sulle forze di lavoro e indagine EU-SILC.
- Raccomandazioni prodotte dalla Commissione *ad hoc* costituita dall'Istat (presidente: prof. Paolo De Sandre).
- Altra documentazione, disponibile presso l'Istat, che da quanto detto sia giudicata pertinente e utile per l'audizione.

### 3. Temi da approfondire

NB. Le indicazioni dei temi da affrontare in sede di audizione sono ovviamente di larga massima. Altri argomenti potranno emergere nel corso dell'audizione.

- Orientamenti dell'Istat in tema di progettazione del nuovo sistema di indagini sulle famiglie: quadro complessivo; obiettivi e caratteristiche delle singole indagini; modalità di loro coordinamento e di loro integrazione (alla scala di stime per celle e micro).
- Problemi e orientamenti attinenti alle indagini che toccano il *core* di informazioni su popolazione-famiglie-processi formativi-partecipazione al lavoro-red-diti-condizioni di vita.
- Problemi e orientamenti specificamente attinenti a un'indagine panel sulle famiglie (o allo sviluppo di una dimensione panel per un sottoinsieme dell'indagine sulle condizioni di vita). In questo quadro, i principali aspetti meritevoli di attenzione attengono a:
  - (i) l'istituzione di un'unità dedicata alla progettazione dell'indagine e il suo dimensionamento;
  - (ii) il disegno dell'indagine (durata del panel e numero e cadenza delle *waves*; dimensione campionaria iniziale; *following rules*);
  - (iii) il questionario (contenuti; strategie di interrogazione, con attenzione particolare alla rilevazione del reddito);
  - (iv) la rete di rilevazione (dimensionamento; formazione; strategie di monitoraggio/*maintenance*);
  - (v) le modalità di somministrazione del questionario (eventuali differenze fra la prima intervista e le successive);
  - (vi) le tecniche per il *tracking* e il *tracing* di famiglie/individui;
  - (vii) l'*editing*, con particolare riguardo ai controlli di coerenza e all'imputazione longitudinale;
  - (viii) le modalità di diffusione dei risultati e dei microdati per la ricerca;
  - (ix) le previsioni di risorse per l'indagine (staff e budget).